IL MELEGNANESE

ANNO XI - N. 11 - MELEGNANO, 1 GIUGNO 1978 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° • UNA COPIA L. 250

Il nuovo Consiglio dell'Ospedale Predabissi

Martedì 30 maggio si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Predabissi per la nomina del Presidente e per la distribuzione degli incarichi.

L'on. Oddo Biasini, rappresentante del P.R.I., è stato sostituito col dott. Faverzani Gianpaolo.

Rappresentante designato dai Comuni del Circolo Ospedaliero è il sig. Barozzi Bruno (PCI).

Rispetto al precedente Consiglio il numero dei suoi componenti passa da sei a nove: di questi tre saranno comunisti, due socialisti, due democristiani, un socialdemocratico ed un repubblicano.

I nuovi componenti del Consiglio hanno nominato presidente dell'Ente il socialista Roberto Cassago con 7 voti. I due rappresentanti democristiani hanno votato scheda bianca dopo aver dichiarato di non intendere partecipare all'ammucchiata e pur manifestando la loro intenzione di appoggiare tutte quelle iniziative che saranno svolte per il miglior andamento dell'Istituzione.

Il 20 maggio scorso ha dunque avuto termine la lunga battaglia per l'arrembaggio al Predabissi: battaglia che — come succe-

(Continua a pag. 4)

Il Combattimento di Melegnano dell'8 giugno 1859

A pagina 2: **L'AVVENTUROSO MARESCIALLO**

UNO DEI TANTI ESEMPI DI ARROGANZA DEL POTERE

Non si degnano nemmeno di rispondere

« Una comunità in lotta per servire meglio »

Questo slogan,che campeggiava domenica scorsa su un grande striscione addossato alla facciata della Chiesa Prepositurale, richiamando l'attenzione anche dei passanti più frettolosi, esprimeva in modo sintetico ma incisivo la protesta della Comunità di S.Giovanni per la scarsa attenzione dimostrata dall'Amministrazione Comunale verso i problemi dell'oratorio. Una tenda era stata montata sul sagrato della Chiesa e tutt'intorno manifesti e cartelloni che illustravano i motivi della manifestazione. Attraverso un altoparlante venivano rivolti messaggi alla popolazione mentre in un volantino si spiegavano le ragioni della protesta:

Gentili Amministratori della Città di Melegnano, intendiamo rivolgerci pubblicamente a Voi, nostri eletti, dopo che le competenti autorità preposte ad esaminare un nostro progetto di sistemazione edilizia non si sono ancora degnate di risponderci. Sono oltre 90 giorni che abbiamo presentato un progetto di sistemazione dell'Oratorio San Giuseppe in via Lodi, 15 e la Commissione Edilizia non ci ha ancora fatto pervenire nessuna risposta. In via amichevole e personale molti genitori e sacerdoti della nostra comunità si sono interesati alla« fine » del progetto ma ne hanno avuto risposte evasive, contraddittorie e lacunose sia da parte di alcuni componenti della Giunta sia da parte del Signor Sindaco. Con la presente pubblica sottoscrizione chiediamo la riunione d'urgenza del Consiglio Comunale perchè ci venga detto chiaramente e pubblicamente una volta per tutte che cosa si intende fare di questo nostro progetto Pensiamo infatti che taluni amministratori abbiano un certo interesse a rispondere democraticamente alle giuste richieste dei cittadini. Speriamo di sbagliarci in questo nostro pensiero ed è per questo che ci rivolgiamo a Voi. Come certamente Voi sapete la nostra comunità parrocchiale di San Giovanni Battista viene già incontro e in modo notevole e prezioso, ai bisogni urgenti d e l l' Amministrazione Comunale (il bisogno di aule scolastiche, la necessità di un campo sportivo comunale) vorremmo poter essere in grado di non far mai mancare questo nostro servizio.

Numerose le firme raccolte durante la manifestazione per sollecitare da parte delle Autorità una risposta alle richieste di autorizzazione ai lavori di restauro e di ampliamento dell'attuale sede dell'Oratorio maschile, richieste inoltrate ormai da qualche anno.

FRA UN ANNO I CITTADINI DI 9 STATI CONTEMPORANEAMENTE ALLE URNE

IL PARLAMENTO EUROPEO

Tema di un dibattito all'Interclubs del Rotary e del Lions

Attorno al tema del Parlamento Europeo si sono trovati in un « inter clubs » i soci del *Lions Club* e del *Rotary Club* di Melegnano con i rispettivi presidenti Dott. Alfeo Giudici e Prof. Alessandro Ambrosini.

Non è la prima volta che i soci dei due sodalizi si riuniscono per discutere di un problema di attualità e di comune interesse, ma, come ha auspicato il Prof. Ambrosini e come ha ribadito il Dr. Giudici nello scambio di saluti, questo gemellaggio tra i due Clubs che perseguono, in rispettosa autonomia, finalità molto simili al servizio della Società, si vuole diventi sempre più stretto e coordinato in un clima di fattiva collaborazione.

Relatore sul tema « Le elezioni del Parlamento Europeo » è stato l'Avvocato Guido Sasso che già aveva trattato l'argomento nel maggio dello scorso anno a Lucerna di fronte ai soci dei Rotary di Lyon Park, Scweinfurt e Melegnano riuniti in un incontro triangolare.

L'Avv. Sasso è partito da alcuni riferimenti alla documentazione che era stata prodotta dai due Clubs Melegnanesi per ricordare che nella prima domenica di giugno del 1979, con un anno di ritardo sugli accordi dell'Assemblea Europea, ma con parecchi anni di ritardo sugli auspici di tutti i grandi fautori dell'*Europa unita* — si svolgeranno contemporaneamente le elezioni dirette per la composizione del Primo Parlamento Europeo.

A differenza di quello che sarà per le successive elezioni, la prima consultazione europea si svolgerà secondo una procedura che sarà fissata da ciascun Paese. Ciò comporta alcune difficoltà di adattamento che stanno per essere affrontate dalle singole Nazioni: in Inghilterra, per esempio, dove vige il sistema nuinominale, si è dovuto modificare un riparto di circoscrizioni che era tradizionale.

In Italia questa legge non riesce a nascere. Al nostro paese competono 81 deputati e sulla ripartizione nel territorio nazionale sono state formulate alcune ipotesi (3 collegi o 20 quante sono le regioni?).

Preoccupa un po' tutti il problema dei resti che andrebbe a danno dei piccoli partiti.

Il secondo problema che rende faticosa la gestazione di tale legge è quello dei voti di preferenza, richiesto da alcune forze politiche o d'opinione e contrastato da alcuni partiti che addirittura vorrebbero imporre, con l'ordine di precedenza nelle liste, una loro selezione prefabbricata degli eletti.

Un terzo problema sarebbe quello della incompatibilità tra la carica di deputato nazionale e deputato europeo. Un progetto di legge propone la riserva di una numero fisso di seggi da destinare a candidati che siano anche deputati nazionali, onde scongiurare uno scollamento fra i due organismi.

Giova tener presente a tale proposito che per tutto il tempo della prima legislatura europea (5 anni) l'Organismo federale avrà rapporti con i cittadini dei singoli Paesi solo attraverso i parlamenti nazionali.

Cosa si chiede al Parlamento Europeo? Che eserciti oltre ai poteri legislativi che attualmente sono riconosciuti all'Assemblea Europea anche il potere costituente. Questo è uno dei punti più importanti anche se non esplicitato negli accordi fra i Paesi aderenti, cosicché il secondo Parlamento Europeo possa essere eletto con una unica legge europea e sia in grado di avere un rapporto diretto con i cittadini europei.

Il relatore ha poi passato in rassegna, discutendole e commentandole, le obiezioni più frequenti che si fanno all'ipotesi di una Unione di Stati Europei veramente integrati.

Anche se, col trascorrere del tempo, i problemi di frontiera stanno assumendo aspetti sempre meno drammatici, rimne l'interrogativo fondamentale per ogni Paese — ma che è preoccupante per il nostro Paese soprattutto in questo momento: « E' conveniente per gli italiani l'Europa Unita? ».

Non è la convenienza economica la sola a doverci guidare: l'unità d'Italia è avvenuta sulla spinta di una esigenza politica più che economica. Noi siamo un paese debole, e economicamente e politicamente. La favola di Fedro che sconsiglia ai più deboli di mettersi coi più forti per non rimanerne vittima, pare non risponda al caso del nostro continente. Abbiamo pur sempre dei valori che possono far peso sul piatto della bilancia, quali li la posizione geografica, le bellezze naturali e il patrimonio d'arte e di cultura.

Tutti i paesi europei —

(Continua a pag. 3)

LA COMMEMORAZIONE dell'8 Giugno 1859

Domenica 4 Giugno 1978 sarà commemorato il 119 anniversario della battaglia qui combattuta l'8 Giugno 1859 fra gli eserciti Francese ed Austriaco, durante la seconda guerra per l'indipendenza d'Italia.

Il programma della manifestazione sarà il seguente:

ore 10,00	Ritrovo al Castello Mediceo (Piazza della Vittoria)
ore 10,15	Corteo per le vie cittadine fino al Monumento Ossario dei Caduti
ore 10,30	S. Messa al Campo - Deposizione Corone Discorso Celebrativo del Prof. Don Cesare Amelli, studioso della storia e delle tradizioni melegnanesi
ore 11,30	Ricevimento in Municipio

SI ERA DISTINTO IN OPERE FILANTROPICHE

E' morto Alessandro Faruffini

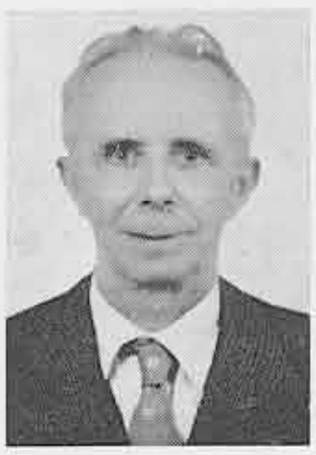
La sera di domenica 14 maggio è deceduto nella sua casa di Massino Visconti (Novara) il Rag. Alessandro Faruffini.

Aveva 87 anni, essendo nato il 9 marzo 1891 a Chignolo Po, un piccolo e laborioso centro agricolo in provincia di Pavia, nel cui Cimitero ora riposa per sempre.

Negli anni '20 si era trasferito per ragioni di lavoro nella Città, dove ha diretto la Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi fino al 1953.

Collocato in pensione e ritiratosi a Massino Visconti, un paesino sulla sponde occidentale del Lago Maggiore, non aveva mai perduto i suoi contatti con Melegnano, alla quale lo legavano interessi civici e molte amicizie.

Aveva partecipato alle guerre 1915-18 e 1940-43, era stato negli anni 1943-45 prigioniero in Germania, aveva ricoperto il grado di Capitano ed iscrittosi alla locale Sezione UNUCI, non aveva più lasciato la vita associativa degli ufficiali in



congedo.

Per nove anni fu Giudice Conciliatore nel Comune di Melegnano, svolgendo l'incarico affidatogli con senso di equilibrio e con grande impegno fino al 1967.

Decorato di Croce di guerra, Cavaliere di Vittorio Veneto, aveva voluto rendersi promotore di iniziative a favore del prossimo.

Al Comune di Melegnano aveva donato alcuni anni fa uno stabile di Via Dezza perchè con la rendita ottenuta venissero istituite borse di studio per studenti meritevoli.

Nel Comune di Massino Visconti aveva curato la istituzione di una Biblioteca, curandone personalmente il funzionamento nei primi anni.

All'Ospedale di Arona aveva donato un'autoambulanza.

Tra la popolazione di Massino Visconti si era conquistata tanta simpatia, al punto che gli chiesero addirittura, nonostante la sua età avanzata, di mettersi in lista per le elezioni amministrative con la prospettiva di essere poi nominato Sindaco: naturalmente non accettò per quella modestia e semplicità che lo animavano.

Ma ai suoi funerali la gente del paese c'era quasi tutta a confermare con la presenza e col suffragio la verità delle parole di stima e di rimpianto pronunciate dal Parroco nell'estremo saluto di commiato.

G. GEROSA BRICHETTO

ANNIVERSARIO DELL'8 GIUGNO 1859

L'AVVENTUROSO MARESCIALLO

Di « Melegnano - 8 Giugno 1859 », in margine alla azione delle fanterie ed artiglierie impegnate nell'attacco e conquista del paese, non si è mai accennato al merito dei genieri i quali, con enormi difficoltà dovevano aprire il varco alle colonne avanzanti, secondo un piano abilmente concepito nel suo complesso, ma cui purtroppo mancava il tempo necessario.

« *Le temp manquait au développement de toutes ces combinaisons, qu'il fallait exécuter au milieu de terrains inconnus, sans guide pour se diriger surement...* »; non si era potuto riconoscere il terreno; non c'era sicurezza. Motivo per cui le tre Divisioni di Baraguay d'Hilliers giunsero di fronte a Melegnano con parecchie ore di ritardo, quando già si faceva sera, e si addensava il furioso temporale.

Comandante del Genio del I° Corpo era il generale Bouteilloux, il quale aveva ricevuto ordine di formare alcune sezioni di zappatori che dovevano marciare in testa a ciascuna brigata; 70-75 uomini ciascuna. « Il nemico aveva distrutto diversi ponti e aveva preparato le mine per distruggerne altri al momento dell'azione »; di ogni sezione si erano destinati 10 zappatori, ed un sergente specialista, incaricati di correre avanti i bersaglieri (*tirailleurs*), all'avvicinarsi di un ponte e di portar via le mine, i razzi, le miccie e gli altri ordigni preparati per produrre l'esplosione (Bazancourt).

Dei tre corpi d'armata, quello del generale Niel, fermo là sulla strada di Carpiano, come si sa, non venne impiegato; quello del duca di Magenta, deviato a San Giuliano verso la Bettola e Mediglia per puntare con una azione avvolgente verso la Pandina, non trovò ponti minati, ma ebbe il fatto suo a procedere su stradette inconsistenti per il carreggio e le artiglierie, cosicché finì ad impantanarsi in mezzo alle marcite di Dresano. Il compito più grave era sempre quello del I° Corpo e le sue tre divisioni: Ladmirault (Santa Brera), Forey (Mezzano e Pedriano), e soprattutto Bazaine, destinata all'attacco frontale, all'altezza del cimitero.

Gli zappatori furono pari al loro compito: « *c'est a chacune de ces sections qu'est confié le périlleux honneur de se jeter en avant des tirailleurs...* ».

Comandava il Genio della 3ª Divisione (Bazaine) il maggiore Seré de Rivières, che condivise l'impegno di quei momenti terribili e l'onore degli elogi dell'Imperatore, allorché si recò a visitare le truppe vittoriose il 9 mattina.

Il Maresciallo Francesco Achille Bazaine (1811 - 1888)

Per le sue vittoriose azioni ed il valore personale, in ispecie nella campagna d'Italia, divenne il più popolare fra i generali del Secondo Impero.
L'opinione pubblica lo additò a comandante supremo nel periodo più critico della guerra franco-prussiana; poi lo ritenne responsabile della disfatta.

Solferino

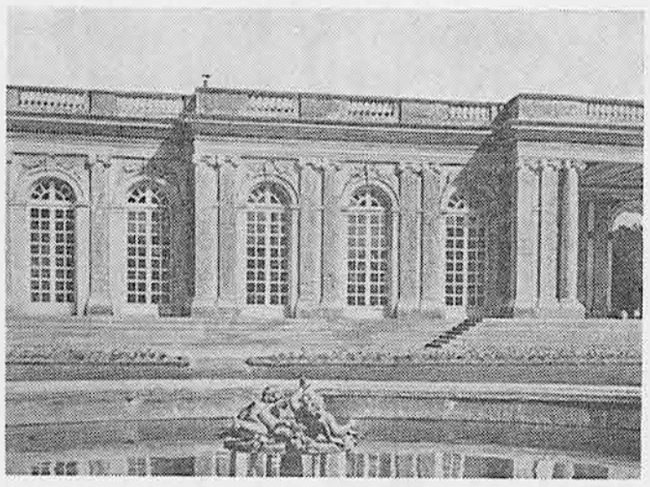
15 giorni dopo: Solferino; forse la più sanguinosa battaglia della campagna. Di fronte alla importanza decisiva del combattimento che sta per compiersi, l'imperatore Napoleone si è portato col suo Stato Maggiore sulle alture di Castiglione; informato dai messaggeri di Baraguay d'Hilliers e Mac Mahon che le forze nemiche si stanno spiegando con forti colonne sulle alture, osserva dall'alto del campanile il minaccioso schieramento degli Austriaci che, per le numerose informazioni fino allora ricevute, riteneva aldilà dal Mincio.

Toccò ancora il I° corpo prendere d'assalto quelle alture di Solferino che il nemico considerava inespugnabili: le divisioni Forey e Landmirault in testa; Bazaine di riserva. Il contatto col nemico è estremamente violento e tragico e gli sforzi dei Francesi rischiano di infrangersi contro una ridotta assai agguerrita: ancora il cimitero, come a Melegnano. Lo stesso generale Ladmirault ha la spalla trapassata da una palla e deve cedere il comando. Scrive d'Hilliers: « L'ostinata resistenza del nemico, le forze considerabili che ci opponeva, e le difficoltà che alla 2ª Divisione presentava il terreno reso molto angusto dagli attacchi e dai fuochi incrociati dell'alture dei Cipressi e del cimitero forato a feritoia, contro il quale erano state tentate parecchie cariche a passo di corsa, mi obbligarono ad impiegare la Divisione Bazaine».

L'intervento della quale è risolutivo; è ancora il I° zuavi ed il 34° di linea, quelli di Melegnano, ed il III° battaglione del 78° che, quando il generale Bazaine fa suonare e battere la carica, tolgono d'impeto al nemico il villaggio ed il castello di Solferino, eppoi lo inseguono con accanimento, in disordine ed in fuga per la vasta pianura.

Nel suo rapporto all'imperatore, il marescicallo Baraguay d'Hilliers loda lo zelo ed il vigore dei comandanti le sue divisioni: « debbo agli ufficiali di tutte le armi questo tributo di elogi ben meritati, e se tra essi il numero dei morti e dei feriti in questo aspro combattimento è superiore all'ordinaria proporzione ,il motivo si è che tutti contribuirono largamente della propria persona...».

Tutti forse (234 perdite fra gli ufficiali del I° corpo su 4 mila soldati), meno uno: quel maggiore del genio Serè de Rivièrs, al quale il generale Bazaine inflisse, nel bel mezzo della battaglia, un rimprovero solenne.



Versailles - Il Grande Trianon

Sul finire dell'anno 1873 vi si tenne il celebre processo al mareschiallo Bazaine per la resa della fortezza di Metz. Sotto la volta del fastoso salone si sentirono riecheggiare i nomi di Magenta, Melegnano e Solferino.

Un rimprovero solenne

Passionalità dell'animo umano; ironie della storia. Siamo nell'anno 1873, dopo che a conclusione della disastrosa guerra franco-prussiana e della caduta del secondo impero, si fa il processo ai « responsabili ». Una inchiesta lunga e minuziosa durata oltre un anno, porta come corollario ad un atto di accusa severo, implacabile, schiacciante contro il maresciallo Bazaine, colui che attraverso una carriera fra le più splendide, costellata da azioni di guerra vittoriose, in ognuna delle quali rifulge il suo valore personale ed il suo eroismo, ha dovuto assumere suo malgrado, alla vigilia di Sédan, il comando supremo delle armate francesi.

Questo tremendo atto di accusa porta la richiesta di tradurre Bazaine davanti ad un Consiglio di Guerra per avere firmato una capitolazione in forza della quale si erano fatte posare le armi ad un intero esercito, si era consegnata al nemico la piazzaforte di Metz, « contro il dovere e contro l'onore». E' stato redatto e porta la firma del generale di brigata Serè de Rivières, l'allora comandante del Genio divisionale a Melegnano e Solferino, la cui pervicace animosità verso il Maresciallo è a tutti nota: per quel tal rimprovero solenne in piena battaglia.

In antefatto alla sciagurata catastrofe nazionale del 1870, di cui la Francia ricercherà il capro espiatorio di Bazaine, stanno le invidie e le critiche che circondarono la luminosa carriera di quest'uomo, venuto dalla *gavetta*, come si suol dire; tipico soldataccio come i caporali della *grande armèe*, assurti ai più alti gradi per il loro coraggio e valore personale. Sottotenente a vent'anni; di promozione in promozione fino a colonnello nella Legione straniera; generale di brigata e di divisione nella guerra di Crimea; comandante della piazza di Sebastopoli; comandante in capo della spedizione nel Messico in sostituzione di Forey che già conosciamo. Una aureola di popolarità, acquistatasi più che altro nella vittoriosa campagna d'Italia, lo portò al massimo grado della scala militare.

Comando supremo

Guerra del '70. Era uomo più abile all'intrigo che fornito di intuito politico. L'infelice Massimiliano di Absburgo, sospettoso di sue subdole manovre coi rivoluzionari messicani di Benito Juarez, l'aveva fatto richiamare in Francia. Comandante dell armata del Reno prima, poi anche investito del comando supremo dacché l'imperatore, fiaccato nel fisico e nel morale per i rovesci militari e la difficile situazione politica, aveva rinunciato alla personale direzione della guerra.

Confusione, incertezza, disordine, sono l'etichetta del tragico agosto di quell'anno; l'esercito francese si ritira tumultuosamente attraverso i Vosgi ed in Lorena. E' il tramonto della fortuna napoleonica; il popolo è risentito, bruscamente richiamato alla realtà; le sinistre ne approfittano per imporre un colpo mortale al regime; lo imperatore lasci il comando supremo, ed in suo luogo lo si affidi al soldato piu popolare, al maresciallo Bazaine. Bazaine salverà l'esercito e la Francia.

12 agosto, nella prefettura di Metz, gran quartiere generale di Napoleone III: « Maresciallo, ho deciso di cedere a voi il comando. L'opinione pubblica, l'esercito stesso lo esigono... » Il sovrano siede affranto su di una poltrona, attanagliato dai dolori di un male (calcolosi vescicale), che dovrà portarlo alla tomba tre anni dopo. Ha davanti a sè un uomo sulla sessantina dalla figura tozza, malamente chiuso nella grande uniforme di maresciallo; « ha salito con passo pesante, arrancando sulle corte gambe lo scalone della prefettura. La testa massiccia è incassata tra le spalle, i lineamenti hanno perso ogni rilievo nella faccia grassa, dal colorito giallastro; dagli occhi piccoli sotto le palpebre grevi lo sguardo rivela una mente già intorpidita... (Pedrotti) ».

Scrive il Della Gorge (*Histoire du Second Empire*) che Bazaine, l'uomo così valoroso, così ambizioso, cercò sulle prime di esimersi, fosse per falsa modestia o per il timore di un così grave fardello. « Mac Mahon, Canrobert, sono più vecchi di lui — egli osserva — hanno una maggiore anzianità di grado, un passato illustre; egli stesso ha servito sotto i loro ordini... ». Ma è Canrobert, da leale soldato, che lo spinge ad accettare.

« *Il n'y a que vous* » prosegue l'imperatore, ed usciti i marescialli, trattiene Bazaine presso di sè in un lungo colloquio. Non si seppe mai che cosa si dissero. Forse di là incominciò il disastro di Sèdan.

L'Imperatore Napoleone III

Il processo

Versailles, 6 ottobre 1873. Un foltissimo pubblico si assiepava nella fastosa sala a pianterreno del *Grand Trianon*. Presiedeva il Consiglio di Guerra, il duca di Aumale, figlio del Re Luigi Filippo, tornato in Francia dal lungo esilio; dieci generali di divisione, cinque per parte stavano ai suoi lati; fra di essi, De La Motterouge, il quale, a Melegnano ,comandava la I^a^ divisione del corpo di Mac Mahon.

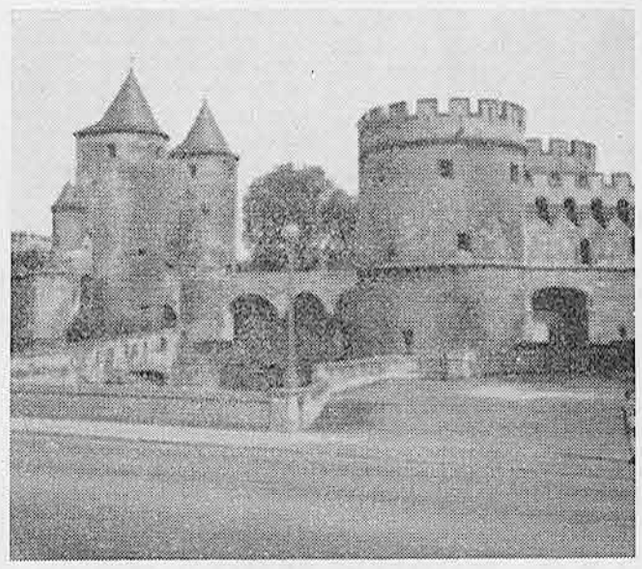
L'inchiesta era stata condotta, per ordine del Presidente della Repubblica, dal maresciallo Baraguay d'Hilliers e durò quasi due anni; giudice istruttore del processo, il già detto generale di brigata Seré de Rivières, comandante il Genio del I° Corpo d'Armata. Il suo lavoro non era stato né breve, né facile, per il gran numero di testimoni da sentire, ed il copioso materiale da esaminare. Bazaine narra nelle sue memorie che quel relatore, sempre per vendetta del rimprovero inflittogli a Solferino, durante tutto il periodo dell'istruttoria, «fu ironico, parziale, pungente e preoccupato di scegliere — fra i testimoni — di preferenza quelli a carico ».

Toccò al duca di Magenta, portato al potere il 24 maggio 1873, di far giudicare Bazaine; il vecchio Thiers, dal suo tranquillo rifugio in Svizzera, sentenziò che quel processo doveva essere un'altra sciagura per il paese. In apertura d'udienza, sul mezzogiorno, il duca d'Aumale diede ordine di introdurre il maresciallo Bazaine.

« Era in grande uniforme, e portava il gran cordone della Legion d'onore. Dopo essersi inchinato leggermente passando davanti al Consiglio, su invito del Presidente, si sedeva su di una poltrona di vimini preparata per lui. Grasso, flosscio, massiccio, dall'aspetto comune, appariva accasciato; con lo sguardo assente, come se quanto stava per avvenire non lo riguardasse... » (Pedrotti).

Quello sguardo assente, durante le interminabili sedute di due mesi di processo, si illuminerà quando il suo avvocato difensore, Lachaud, considerato come un luminare del foro francese, con foga oratoria, farà affiorare la rievocazione di una illustre ed

(continua a pag. 3)



Metz - la cosidetta « Porta dei Tedeschi »

Capoluogo del dipartimento della Mosella, la città ha sempre avuto, sin dai tempi remoti, una grande importanza strategica, epperciò sede di un complesso sistema di fortificazioni. Il maresciallo Bazaine, con l'armata del Reno, vi subì un tenace assedio da parte dei Prussiani, senza mai tentare seriamente di aprirsi un varco, ed accorrere in aiuto di Mac Mahon.

Mini Club Dresano
GINNASTICA ESTETICA
HARMONISATION PHISIQUE
MASSAGGI SAUNA DEPILAZIONE
ESTETICA DEL VISO
Viale dei Giardini, 13 (Centro Residenziale)
tel. 9835155

LA SANITARIA VIA G. DEZZA, 58 TELEFONO 98.35.465 MELEGNANO
ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI
Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari
CONFEZIONI SU MISURA SERVIZIO MUTUE

F.lli PEREGO di Attilio
MOBILIFICIO
Arredamenti completi
Lavorazione propria Mobili su disegno
Prezzi convenientissimi
MELEGNANO
ESPOSIZIONE: Vai Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)
NEGOZIO: Via Marconi, 3 - Telefono 98.31.811

(Continuaz. da pag. 2)

intemerata carriera di soldato; con esplosioni improvvise della voce, con inflessioni da antico stampo, farà riecheggiare sotto le volte del Trianon i nomi di Magenta, di Melegnano e di Solferino, come quelli dell'Africa, della Crimea e del Messico.

Al termine del lungo sforzo di Lachaud che siede sfinito, dopo l'inane tentativo di salvare Bazaine da una condanna politica, scontata, il duca d'Aumale si rivolge all'accusato: « Signor Maresciallo — gli dice — avete nulla da aggiungere?». Bazaine si alza, mentre il pubblico si fa attento e silenzioso: « Nel mio cuore ho due parole: Onore e Patria. Non ho mai mancato al dovere che esse mi impongono. Io ho servito la Francia a Metz fedelmente come l'ho servita per 42 anni. Lo giuro ». Erano le 16,20 del 10 dicembre 1873; dopo quattro ore di discussione, il Consiglio di Guerra condanna a voti unanimi il maresciallo Achille Bazaine alla pena di morte con la degradazione. Egli ascolta la sentenza senza scomporsi e rifiuta e il ricorso alla Corte di Cassazione o la domanda di grazia, che invece viene inoltrata al Presidente della Repubblica dai suoi giudici.

La ragion di stato ha prevalso e le discordie civili sono placate. Ma il giudizio della storia è ben diverso, anche se tardo. La cieca passione, gli odi personali, il livore di parte politica volevano accreditare il princpio che la Francia è invitta, e che a Sèdan è caduta solo per il tradimento di un generale. Nella catastrofe del 1940 si andò di nuovo a cercare la responsabilità del Generalissimo, sorpassando su quelle del sistema politico. L'evidenza dei ricorsi storici è impressionante.

G. Gerosa Brichetto

Nessun Sanzenonese in case di riposo

COME SI PUÒ PASSARE DALLE "volontà politiche„ Al FATTI

Gran festa a S. Zenone al Lambro il 18 giugno in occasione della 1 giornata dell'Anziano; giornata densa di iniziative a sfondo sociale e, perché no, di festeggiamenti.

La « giornata » è stata organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Civica Biblioteca allo scopo di sensibitlizzare la cittadinanza, ed in particolare i giovani, al problema degli anziani. Problema che si sta drammaticamente acuendo: basti considerare che se nel 1881 la vita media degli italiani era di 35,4 anni, ora è salita a 71,9.

Alla soddisfazione che la conoscenza di tali cifre può ingenerare non possono e non devono essere disgiunti motivi di accorata preoccupazione per la mancanza di strutture idonee alla sopravvivenza degli anziani stessi.

L'imperativo, particolarmente attuale nel momento **preferiale**, s'identifica nella canzone di Modugno « Il vecchietto dove lo metto » Allora si pensa all'ospedale, all'ospizio, come si fa generalmente per il cagnolino o per il canarino; si scaricano in una pensione, più o meno adatta, e si ripasserà a riprenderli dopo le ferie.

Ben diversa è a San Zenone la concezione del futuro degli anziani. Considerato che agli stessi, e studiosi insigni l'hanno ampiamente dimostrato, non si confanno gli ospizi, gli ospedali, forme consimili che altro non possono essere che diverse forme di emarginazione e quindi di ghettizzazione, a San Zenone invece ci si è prefissato che « Nessun Sanzenonese deve essere ricoverato in case di riposo ».

Ecco giunto il momento di concretizzare gli obiettivi prefissati, infatti in occasione della « 1 festa dell'Anziano » di San Zenone saranno consegnate le chiavi dei primi quattro mini appartamenti ad altrettante coppie di anziani.

Di recentissima costruzione, questi quattro alloggi, si trovano in Via Visconti e sono composti da: locale d'ingresso, cucina abitabile, camera da letto, bagno e cantina, quindi più che sufficiente per ospitare due persone.

Sette furono le domande per l'assegnazione, le quali dopo essere state attentamente vagliate dalla speciale Commissione che in base al regolamento perfezionato allo scopo ha deciso e dopo aver attentamente esaminato gli elementi emersi dalla ricerca socio-economica e sanitaria e lo stato delle attuali abitazioni dal profilo igienico-ambientale dei detti richiedenti, ed ha concluso col proporre, ratificata dal C. C., l'assegnazione dei quattro alloggi a:

1) Sorelle MARIA e TERESA ROSSI di S. Zenone; attualmente ricoverate in ospizio a Lodi e che hanno espresso il vivo desiderio di ritornare al loro paese;

2) Coniugi COSTA della frazione S. Maria in Prato;

3) Coniugi CAZZANIGA di Ceregallo;

4) Coniugi BIANCHINI di S. Zenone;

La cifra annuale per il diritto d'uso ammonterà complessivamente a Lire 650.000.

Per gli esclusi l'Amministrazione Comunale si è impegnata a cercare di risolvere, in collaborazione con i proprietari delle loro attuali abitazioni, i diversi problemi igienico-ambientali provvedendo alla dotazione dei servizi ora mancanti.

In margine alla cerimonia della consegna delle chiavi, molte altre iniziative arricchiranno ed allieteranno la festa che avrà come epicentro la piazza del nuovo municipio di recente intitolata all'On.le Aldo Moro.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Dall'1 giugno presso gli uffici comunali è possibile ritirare i modelli 740 e 101 (redditi di solo lavoro) per la dichiarazione dei redditi che può essere inoltrata presso gli uffici stessi i cui funzionari sono disponibili nelle ore d'ufficio per fornire ogni informazione o schiarimento.

Festa della mamma

Anche quest'anno il cattivo tempo ha voluto mettere il cosiddetto **bastone** tra le ruote agli organizzatori della PRO LOCO Melegnano per la festa della mamma 1978.

Nonostante tutto la manifestazione si è svolta ugualmente, seppure con un programma ridotto all'interno delle sale del Castello Mediceo.

Il pubblico presente, che stipava la sala delle battaglie, si è divertito trascorrendo due ore in allegria ascoltando i cori musicali e vocali delle scuole medie Paolo Frisi di Melegnano e di Vizzolo Predabissi ammirando e sottolineando con scrosci di applausi la loro bravura.

Tra un canto ed una suonata sono stati inseriti giochi a premi, consistenti in domande e risposte di carattere culturale ed a tutti i ragazzi partecipanti sono stati consegnati degli ottimi libri.

Inoltre tra tutto il pubblico presente sono state distribuite delle penne ricordo.

La PRO LOCO nel ringraziare le scuole partecipanti comunica che a tutti i bambini degli asili che hanno presentato disegni sul tema della mamma, esposti in Piazza del Comune, verranno consegnati diplomi ricordo.

C. S.

IL PARLAMENTO EUROPEO

(Continuaz. da pag. 1)

per un verso o per l'altro — hanno interesse a fare la Comunità.

Sul semplice piano economico basti la considerazione che il prodotto lordo europeo avrebbe dimensioni potenziali ben superiori della somma dei prodotti lordi dei singoli paesi europei.

Il guaio più grave sta nel fatto che — ad un anno dalla elezione diretta del primo parlamento europeo — l'uomo della strada non ne sa nulla, non se ne rende conto e non se ne fa un problema. Ma tutti i grandi fautori dell'Unità Europea, da Einaudi a Schumann a De Gasperi a Spaak, hanno sempre sostenuto che l'Europa Unita si deve fare sul convincimento dei cittadini.

E oggi costruire una sensibilità e una coscienza europea nei cittadini significa lavorare per l'Europa Unita. E' quanto si propongono di fare — nei limiti dei loro mezzi — i Rotary e i Lions.

Alla relazione di Sasso, che ha riscosso consensi, hanno fatto seguito gli interventi.

Il Dr. Madia ha fatto notare come il tempo lavora a danno della Causa europea e come l'allargamento delle adesioni abbia spento l'originale carica di impulsi e di entusiasmi. La grossa intuizione dei politici europei è stata sprecata; si è sempre meno entusiasti perché si sono sprecate tante occasioni.

Il dott. Mezzanotte rilevando come le delusioni stiano spegnendo l'entusiasmo nei vecchi ha auspicato che si riesca a riaccenderlo nei giovani e a tale proposito ha elogiato l'interessamento e le iniziative del ROTACT, il gruppo giovanile rotariano che ha elaborato una serie di proposte.

Il dott. Bedone ha messo in luce due grosse remore all'inserimento del nostro Paese nell'Unione Europea, come risulta da esperienze rilevate: la diffidenza nei confronti degli italiani (problema nostro) e la difficoltà a rinunciare alle prerogative nazionali (problema non soltanto nostro).

Il dott. Cesaris ha fatto notare come in 28 anni di vita (dal 1951) la CECA ha percorso un cammino sempre più difficoltoso; oggi le difficoltà sono aumentate perché fra i contraenti le disparità sono aumentate. Per gli italiani oggi si prospettano due necessità: assumere una presa di coscienza proporzionata alla importanza del periodo storico che si sta vivendo e lavorare per delegare al parlamento europeo persone convinte e che lavorino per la sua edificazione piuttosto che per la sua demolizione.

L'ing. Tumiatti riferendosi al problema energetico ha rilevato come, purtroppo, i governi italiani abbiano disatteso le richieste di adeguamento formulate a livello europeo.

Concludendo e riassumendo gli interventi, l'avv. Sasso ha concordato con l'ammettere che una mentalità europea effettivamente non c'è, che il tradizionalismo non è stato ancora soffocato. I partiti sono testimoni di una tiepidezza che si riflette sui giovani. Le elezioni europee impongono anche di parlare e di esporre programmi in chiave europea. Si troveranno di fronte i partiti liberali, cristiani, marxisti europei — e non quelli nazionali — che dovranno dichiararsi per ciò che vorranno fare a livello europeo.

AUTOSALONE CIGOGNINI

UN PUNTO DI RIFERIMENTO
PER OGNI ESIGENZA DEL TRASPORTO PRIVATO

— PER LE VETTURE NUOVE DELLA GAMMA
CITROEN
COME OFFICINA AUTORIZZATA E VENDITA AUTORIZZATA NELLA ZONA.

— PER IL MEGLIO DI TUTTE LE CASE AUTOMOBILISTICHE E PER LE MOTOCICLETTE DI GROSSA CILINDRATA COME RIVENDITORE.

— PER LE VETTURE USATE E D'OCCASIONE, TUTTE FORNITE DI GARANZIA COME INTENDITORE.

— ED ORA, IN ESCLUSIVA PER TUTTA LA ZONA, CONCESSIONARIO DELLA DITTA
TESTI
COSTRUTTRICE DI UNA VASTA SERIE DI MOTOCICLI.

MELEGNANO
Soccorso ACI

SEDE:
VIA ROMA - TEL. 98.34.068
ESPOSIZIONE:
VIA ROMA E VIA EMILIA
TEL. 98.33.317
OFFICINA:
VIA VITTORIO VENETO
TEL. 98.32.847

AUTOSALONE CIGOGNINI

AL BAR

Finalmente un po' di sole.

E' arrivata la primavera... quella vera, senza sovvenzioni (a pioggia) e senza manifesti.

Il Professor Sapienza e il Ricu, forse ancora scioccati dai dolorosi avvenimenti degli ultimi tempi, al solito bar, al consueto tavolino (che ora è stato sistemato all'aperto, sul marciapiedi) stanno discutendo animatamente su un problema delicato: « la violenza ».

Già due volte il titolare del bar è uscito, richiamandoli ad una certa moderazione... ma loro continuano...

— Lu, me la cunta bèla.. Lu me la cunta soave, cara el me prufessur...

— Ma è l'evoluzione dei tempi... è il progresso...

— Sempre la solita menada... el solit disco... Però chi se dà de fà verament, ... chi lavura seriament e disinteressatament... senza mangipazioni i enn i alter... sono gli altri...

— Non esageriamo adesso!!... Non fare il settario come al solito...

— Ma lu prufessur el guarda mai in gir?

— Cosa c'è di strano? Io non vedo niente.

— Per forza el ved nient!!... A l'è infagutad de lotta... de rivoluzione... de prutest e de cuntestazion...

— Ma insomma Ricu... noi siamo la parte più viva e più avanzata della società...

— Certo, certo « *avansada* »... ciué quela *che cres*...

— Spiritoso! Cosa vorresti insinuare?

— Ma che el guarda in gir... Ch'el guarda a Meregnan che muviment...: La Croce Bianca, l'AVIS, l'AIDO... Pö i giuvin, i tusan, gli Scout, che se dan de fà per gli anziani, per gli handicappati... Ghe perfin adess el « *Muviment della 3 età* »!!

— Oh! oh! là, àl! Perchè non ci metti anche la « *San Vincenzo* » e i chierichetti??

— Spiritus... propri un spirit de rava cota... Comunque, anche questi fan di rob cuncret, umanitari e de sulidarietà per la povera gent... e no di ciacer cume vialter mangipati...

— E con questo? Cosa vorresti dire??

— Che in mezzo a tanto odio ... a tuta sta viulenza, a moves concretamente, hinn solo da una part...

— Non esageriamo, non esageriamo.. Impossibile che tu debba essere sempre così settario e fazioso...

— Ma l'è forsi minga vera? Vialter mangipati si giust bon de fà: *blà-blà!...* Intant adesse se veden i risultati... e dove siamo arrivati...

— Ma la colpa, non è nostra... è di chi ci governa da trent'anni, con prepotenza e strapotere...

— Ch'el tasa per l'amur del ciel... ch'el cambia minga discurs... Adess tutt ad un tratt hinn diventad di angiuléttt.. di berìn...

— Ma insomma Ricu? ancora? Ancora con questa storia?

— Cert, cert... ancora!... El se ricorda pu, chi, per trent'ann ha predicad odio e violenza? Chi l'ha semper incitad cun falsità, alla lotta cuntra certi istituzion? Chi el faseva « *su e giù* » quel che fan adess i brigatisti rossi??

— Ma è l'evoluzione del proletariato... e la lotta per il progresso...

— Si, si! Béla evoluzione! Bel progresso... e adess pagun i cunseguenz... Però i mort, i viulenz, gli attentati, la distruzion delle sedi... i a subisen i alter...

— Ma noi siamo per la pace...

— ... adess el tira föra anche la culumba...

— ... Noi siamo contro ogni forma di violenza... noi siamo per l'ordine...

— Ah! ah! ah!

— Cosa c'è da ricere? cosa c'è?

— A ciacer... a parol... Lu, che el dis de ves del Cumitad Antifascista cittadino... El se ricorda qualche anno fà, per esempi, chi a Meregnan. chi ha tollerato e permesso tutt quel burdell??..

— Ma non recriminiamo adesso, su delle cose ormai sorpassate...

— ...El se ricorda la campagna per la raccolta delle firme per el disarmo de la pulizia??

— Ma i tempi cambiano... si va avanti...

— Tropa comuda,... troppa comuda prufessur, e adess el fà el piangina... el salvatore de la Patria...

— Insomma con te non si può parlare... non si può fare un dialogo sereno, aperto e democratico...

— El lasa sta la « *democrasia* »... che propri chi a Melegnan gh'avemm propi un bel campiunari...

— E dagliela... e dagliela... è una continua recriminazione, la tua, Ricu...

— Certo, certo... per trent'anni: lotta de chi... scioper de la... Lotta in di scol, in fabbrica... tuti i mur empiastrad de viulenza... La stampa un continuo incitamento... i cinema pegg che pegg... Perfin i canzon!!

— Ma questo è un calarsi nella realtà...

— Questi a lè un modo continuo de incità, specie i giuvin... all'odio, alla violenza!... Adess ad un tratt... si, diventad per l'urdin, il rispetto, la convivenza pacifica, il dialogo... Falsuni!... falsuni!!!

— Basta! Basta Ricu, questa è una provocazione!!...

— La ciama cume la vör prufessur... questa lè, la verità...

— Ma questa è una istigazione alla rissa... allo scontro frontale!! Roba da reazionari!!. Da bigotti!!. Da fascisti!!.

— Ah... mi sarìa un fascista!... Sul perchè la pensi minga cume lu... Che la ripeta a nú, prufessur, che el scinchi su tutt... a ghe fu sparpaià la mangipazione...

La discussione a questo punto si mette male. Alcuni passanti si sono fermati ad osservare la scena... e il titolare del bar esce infuriato...

— Basta! basta! Prufessur?... Almeno lei??... E tu Ricu smettila!!. Questo è un ambiente serio... Abbiate almeno rispetto dell'altra gente... Silvano! Silvano! porta due bicchieri di acqua tonica ai signori... offre la ditta!!.

— Grazie! Grazie signor Paolo... avevo proprio sete... mi sento la gola secca...

— Questa per mi, lè una viulensa... Ma in nome degli equilibri e del pluralismo..., in mancanza d'altro, bevi anche quéla... Cin, cin prufessur!!

— Alla salute Ricu!...

IL BARMAN

Avete rinnovato l'abbonamento a IL MELEGNANESE?

In memoria di un bimbo

In questa primavera così densa di nubi e così avara di sole, assieme ad altri innocenti ,sei stato sacrificato anche tu.

Non conosciamo il tuo volto, che certo somiglia a quello di tanti bambini, che in tutte le stagioni, infiorano e profumano le polverose vie delle nostre città; non sappiamo il numero delle vittime che comporta questa sconfitta.

Abbiamo lottato con lealtà e generosità e non ci arrenderemo. Ci batteremo ancora, nella democrazia, per rimarginare la piaga, come chi vuole sana la società. Questo perchè la nostra causa è troppo nobile e troppo vile è l'aborto libero.

Un tempo per miseri guadagni uomini abbietti uccisero in guerre o sacrificarono in schiavitù i propri fratelli.

Ora anche per nove mesi di «libertà» povere madri potrebbero togliere la vita al proprio figlio negandogli la luce del sole e l'immortalità.

Il genitore... lo hanno relegato nella mitologia come il vile padre della mite Ifigenia come il povero marito della biecaClitennestra. Com'è diversa la tradizione cristiana che ha abbellito ulteriormente la figura del bambino mettendogli a fianco un angelo!

Noi crediamo nel progresso dell'umanità, lottiamo per un mondo migliore e ci rasserena la figura dell'angelo che protegga la donna dalle idiozie e custodisca amorevolmente i suoi nati anche quando il genere umano sembra impazzito.

Domenico Passeretti

INCONTRI INFORMATIVI al C. S. Z.

Ad iniziativa del Consultorio Familiare del Consorzio Sanitario di Zona sarà tenuta una serie di incontri informativi sui metodi anticoncezionali.

Il primo incontro si terrà nella sala consiliare del Municipio alle ore 15 di sabato 3 giugno, con relazioni di esperti e dibattito.

100 ALLOGGI POPOLARI
PER L'ANNO 1980

Qualche mese fa era stata data notizia dello stanziamento di lire due miliardi per la costruzione a Melegnano di alloggi da costruire da parte dell'Istituto Case Popolari di Milano e da assegnare in affitto.

Il 26 maggio è scaduto il termine per le domande di partecipazione alla gara d'appalto, che si prevede venga svolta nel prossimo mese di luglio.

Il progetto prevede la costruzione di 102 alloggi per un importo base di un miliardo e trecento milioni, nel quartiere Maiocchetta, accanto ai complessi già realizzati; i rimanenti settecento milioni saranno a disposizione per gli impianti accessori.

L'impresa appaltatrice dovrà eseguire le opere edilizie entro 450 giorni dall'aggiudicazione, per cui si ritiene che gli alloggi siano pronti per la primavera 1980.

Per i 52 appartamenti già costruiti la consegna agli assegnatari dovrebbe avvenire tra circa un mese.

L'apposita Commissione Provinciale, esaminati i vari ricorsi, ha formato la graduatoria definitiva dopo i sorteggi fra i candidati che hanno totalizzato un pari numero di punti.

Ringraziamento

Al chiar.mo Prof. Emilio BENATI e a tutta l'équipe dei suoi validissimi collaboratori, esprimo la più profonda gratitudine e la massima considerazione, per le pronte, illuminate e assidue cure che mi hanno restituito mia Madre.

Un particolare ringraziamento all'amico Prof. Giulio FROVA, per la sua squisita sollecitudine.

prof.ssa Alvisa BIGNARDI
Scuola Media II
di Via Cavour
MELEGNANO

La D.C. invita a VOTARE: NO

Nella riunione del 30 Maggio scorso, il Direttivo della D.C. Melegnanese ha adottato e riproposto agli iscritti e ai simpatizzanti il seguente documento emesso dalla Segreteria Nazionale del Partito sul Referendum dell'11 Giugno.

L'11 giugno gli elettori saranno chiamati a pronunciarsi su due referendum: quello relativo al finanziamento pubblico dei partiti e l'altro sulla legge del '75, la «legge Reale», che intende imporre un maggior rigore nell'ordine pubblico.

La Democrazia Cristiana sente anzitutto il dovere di confermare la fiducia nell'istituto del referendum riconoscendo la sua validità come strumento di democrazia diretta che integra il sistema parlamentare, anche se, con la strumentalizzazione politica in atto, se ne possono distorcere il significato e i fini.

Sui due referendum dell'11 giugno la DC sollecita dunque la più ampia partecipazione, come preciso dovere civico: ma invita gli elettori a valutare attentamente e obiettivamente le **motivazioni dei** due referendum e le conseguenze che potranno derivare se verranno annullate leggi tanto importanti per la vita democratica del nostro Paese e per la sicurezza stessa dei cittadini.

L'abrogazione della legge sull'ordine pubblico provocherebbe un vuoto legislativo e di potere che lascerebbe maggiore spazio alla delinquenza politica e comune.

Per quanto riguarda il finanziamento pubblico dei partiti, esso è elemento indispensabile per garantire alle forze politiche quella autonomia e quella presenza che sono vitali per il sistema democratico. Questa legge impone altresì ai partiti comportamenti sulla cui correttezza nessuno possa dubitare e sui quali sia possibile esercitare un controllo puntuale e responsabile.

Per queste ragioni la Democrazia Cristiana invita gli elettori a pronunciarsi con il «No» su entrambi i referendum. Sarà una risposta democratica ai tentativi di deviare il processo di crescita civile del Paese. Sarà anche un segno di grande sensibilità popolare di fronte ai gravi problemi che la comunità deve affrontare.

9 Maggio 1978

Quelle sere d'inverno.
Quando il buio
calava
deciso come un falco.
E mia madre attizzava
il fuoco protettore
intorno a noi.
Dentro quei silenzi tranquilli
si perdeva
la voce di mio padre
che sommessa
ci parlava di Matteotti.
Noi bambini avevamo
occhi sgranati
e la non coscienza delle brutture.
Ingenui cuori in tumulto
per la tristezza che aleggiava
conducendoci al sonno.

Avremo ancora sere d'inverno.
E una casa sicura.
Dove raccoglierci
con i nostri figli buoni.
E avremo da narrare
la storia di un uomo
chiamato Aldo Moro.
Nostri il dolore
e le violenze vissute.
A loro la certezza
che nulla sarà vano.

Poichè è degli uomini
la fede e la speranza.

Cesi Marnini

GIUGNO 1978

Sopra i muri delle case.
Fra queste strade silenziose.
In quel rintocco di campana.
In ogni mio passo
or rapido, ora incerto:
la mia inquietudine.
Si gonfia
come una vela tesa
nel vento.

E non è ancora paura.

aprile
Cesi Marnini

Nuovo Consiglio del Predabissi

(continua da pag. 1)

de nelle alte sfere dello Stato in occasione della nomina del Presidente della della Repubblica — aveva paralizzato per tanto tempo la vita amministrativa del melegnanese con feroci schermaglie e con accesi contrasti fra i partiti più interessati.

Il motivo c'era ed era serio. La presidenza del Predabissi era una delle poltrone che ancora non fosse occupata da un socialista: ed è risaputo che i socialisti per un tal genere di cose hanno una vera vocazione.

I comunisti hanno tenuto duro più per finta che per convinzione; poi hanno mollato a cuor tranquillo. Ormai hanno già tutto predisposto — come avevano fatto in Comune a Melegnano — per lasciare ai cugini l'ebbrezza della poltrona assicurandosi la sostanza del potere. E bisogna ammettere che così facendo si dimostrano più seri.

Il buon compagno Pettinari se ne va senza lasciare rimpianti: forse torna nel Sud Lodigiano ad occuparsi di bracciantato agricolo, disciplina in cui aveva bene figurato (Ma come era piovuto a Melegnano?).

Del nuovo presidente non si sa nulla, oltre al fatto che è dipendente dell'ENI a S. Donato e che è giunto da non molto nella nostra città.

E' risaputo che in nessuno dei Comuni del Circolo di Melegnano vi era persona adatta ad occupare la carica di Presidente del Predabissi e osiamo sperare che si socialisti abbiano scelto bene.

Del resto queste operazioni di lottizzazione partitica vanno sempre a finire con la scelta di una persona che, tra l'altro, è sconosciuta. Non conoscendo il signor Cassago vogliamo decisamente pensare che si tratti di persona all'altezza della situazione, capace, onesta e volonterosa, che si applicherà con impegno ed energia per rimettere in sesto l'amministrazione di questo Ente con buon senso e imparzialità, senza prestarsi alle buffonate che hanno arricchito il caso Peruzzini.

Farà di tutto — lo speriamo veramente — per moralizzare l'ambiente e per evitare che, verso la fine della gestione, si levi l'indice accusatore di qualche compagno di partito, come è successo al suo predecessore, per accusarlo di aver instaurato «una gestione personale, clientelare e antidemocratica».

E per questo metterà al bando ogni forma di nepotismo e di favoritismo facendo dell'Ospedale veramente una istituzione di tutti a beneficio di tutti.

E anche noi gli auguriamo buon lavoro.

Consiglieri nominati dalla Provincia di Milano:
1) Bravi Giuseppe (PSDI)
2) Cassago Roberto (PSI)
3) Faverzani Gianpaolo (PRI)
4) Pari Franco (DC)
5) Volterrana Fabbio (PCI)
Consiglieri nominati dal Comune di Melegnano:
6) Bellomo Michele (PSI)
7) Pellini Natale (PCI)
Consigliere nominato dal Comune di Vizzolo Predabissi:
8) Corbellini Felice (DC)
Consigliere nominato dagli altri Comuni del Circolo:
9) Barozzi Bruno (PCI)

Pellini Natale e Pari Franco hanno già fatto parte della precedente Amministrazione Pettinari.

NECROLOGI

Ci hanno lasciato nel lutto: ROSA NEGRI Ved. PRINELLI mamma dell'EX Sindaco di Melegnano Gianluigi Prinelli.

*

LEONILDE NEGRI Ved. BELLONI madre della prima direttrice de «Il Melegnanese» Sig.na Luigia Belloni.

*

PRIMO COLOMBI ex Consigliere Comunale, uno dei fondatori e Vice Segretario della Camera del Lavoro di Melegnano nel 1946.

Ci associamo al cordoglio dei parenti e degli amici ai quali esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

*

Il 29 maggio scorso si sono svolti i funerali del compianto

ANGELO BELLOMI

nota figura di melegnanese appartenente ad una delle più antiche casate cittadine.

Ai famigliari e in particolare ai figli e ai nipoti che ci sono particolarmente vicini nella nostra fatica, inviamo le più commosse condoglianze.

"Stè attenti"

A vuré vedé ben in fund
el cambiament che l'ha fad el mund
basta guardà Meregnan, adess,
per misurà el grand prugress.

E questi hinn minga ball, basta vedé
i palazz, i strad, el grand uspedal:
tutt robb che metten allegria,
se pensum no a... quel ch'hann purtad via.

Tutt quest l'è succès in quel mument
che gh'era minga el decentrament.
I persòn, la Pretura, l'Uffizi di tass:
tutta roba che l'è andada a spass!

E, sura el cunt, vegnù anche el mument
che m'hann levàa anche el Mandament.
(E questa l'è stada una fregada
quand se pensa che l'era estes,
el Mandament, fin a Cassandadda!).

E quand veniva i eleziùn
per Meregnan l'era un unur:
pudevum presentà anche nùm
un deputad e anche un senatur.

Su minga se per scherz o per davvera,
ma in una nott de frecc e de nebbiòn
hann fin truàa el mezzo e la manera
te purtam via anche el «Bergugnòn»

Dato che el mùnd a l'è cambiàa
e che, certo, el par andà un pù mej
(se femm el cunfrunt de quand
a se viveva sul de pan de mej)
lasém che anca mi — por marter —
ve disi ciar e nett cume la stà:

Meregnan el gaveva pussé prestigi
quand l'era no nel numer di «città».

E per quest ghe raccumandi ai giuvin:
«sté attenti», e quand sarà el mument
cerchè de fà varì i vost reson,
deves de fà! Altriment
ve purtaran via anche «el Perdon».

Antonio De Giorgi

OPEL REKORD DIESEL
8 litri = lire 1296 = 100 Km

Questa vettura d'occasione costa solo **L. 3500000** chiavi in mano; è garantita dal marchio O. K. della General Motors Italia.

CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
autosprint GM
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - tel. 98.46.817
Officina CODEGHINI - Melegnano - Tel. 98 34 419

... scusi i Suoi occhiali non le hanno mai creato problemi? (estetici, visivi, d'ingombro ecc.).
Non ha mai pensato di «*VEDERE SENZA OCCHIALI?*»
Noi dell'OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
Possiamo aiutarla con l'applicazione di *LENTI A CONTATTO*
Ci chieda un consulto la soddisferemo.
Noi la trattiamo con scrupolo e serietà;

OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
Via Umberto I N. 5, Tel. 0371 - 90655, Sant'Angelo Lodigiano
Si riceve per appuntamento

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Gianni Rossi profeta in patria

AL 2° GRAN PREMIO FAINI

Smentendo seccamente l'antico adagio latino che non vuole esistano profeti in patria, Gianni Rossi, del Pedale Melegnanese IAMARC, si è aggiudicato a Melegnano il 2° G.P. Faini ottimamente organizzato dai «cugini» del G.S. Faini Vortice. Il corridore melegnanese ha letteralmente trionfato giungendo solo al traguardo di via Dezza dopo 40 Km. di fuga, cogliendo così, alla sua quarta stagionale, la prima vittoria nella categoria Allievi, giunta dopo una serie di lusinghieri piazzamenti nei primi 5 arrivati.

La corsa, condotta a buon ritmo nonostante il vento, è risultata dura per la selettività di un bellissimo percorso su strade strette e tortuose che hanno costretto i 110 partecipanti ad allungarsi in una lunga fila, rendendo così difficoltosi i recuperi.

Vivacizzata fin dalla partenza da una fuga, durata 20 Km. di Adamoli (del Pedale Melegnanese) e Boara, la cronaca registrava poi lo scatto di Rossi, Colzani, Vitali, Nisoli e Brambilla. Ad una curva piuttosto difficile Nisoli cadeva coinvolgendo nella caduta anche Vitali. Per il corridore del G.S. Faini Vortice la corsa era praticamente chiusa: dopo un affannoso tentativo di ricongiungimento con i quattro battistrada Vitali era costretto all'abbandono.

Dal canto loro i fuggitivi contavano 40" di vantaggio su: Musciacco, Dasti e Ravaglia mentre il gruppo era a 3'.

In vista ormai dell'ultimo chilometro, approfittando della strada in leggera ascesa, Rossi piantava in asso i compagni di fuga andando a cogliere, in piena solitudine ed a braccia alzate, la prima affermazione stagionale.

Alla soddisfazione per la vittoria si aggiunge anche, per il Pedale Melegnanese, quella per il 9° posto ottenuto da Zanaboni, mentre Magli è giunto 11° e Adamoli ha conquistato la 14ª posizione.

Al G.S. Faini Vortice, con la certezza di aver organizzato una splendida gara, anche il 15° piazzamento di Amadio.

E. R.

ORDINE D'ARRIVO:

1° Rossi Gianni, Pedale Melegnanese IAMARC, compie Km. 61 in 1 ora e 31', media 39,560 Km./h. 2° Colzani Maurizio, Salus Seregno, a 20". 3° Melai Stefano, U.S. Sandonatese. 4° Brambilla Marco, U.C. Sangiulianese. 5° Musciacca Cosimo, Salus Seregno a 30".

Seguono: Dasti, Ravaglia, Rozza, Zanaboni a 3'25"; Boara, Magli, Cappellini, Brumati, Adamoli, Amadio.

Amadio di forza

nella classica "Novara - Orta"

Questa classica che annovera come vincitori campioni del calibro di Bailetti, Borgognoni, Bergamo, Tosello, ha messo in mostra le molteplici qualità del giovane Amadio, punta di diamante del Gruppo Sportivo Faini-Vortice.

L'inclemenza del tempo ha reso particolarmente duro il tracciato esaltando la condotta di gara del giovane portacolori della Faini-Vortice (vincitore anche del Gran Premio della Montagna), autore di una spettacolosa fuga durata 60 Km. in compagnia del torinese Stefani.

La fuga dei due è stata ben protetta dai compagni di squadra della Faini-Vortice Vitali e Tosi.

In prossimità dell'arrivo posto ad Orta Alta, Amadio si liberava del forte torinese cogliendo la sua seconda vittoria stagionale.

M. B.

1) Amadio Dario S.C. Faini Vortice 1,47'. 2) Stefani Fulvio S.C. Piossasco stesso tempo. 3) Fabbris Fabio G.S. Erviano a 40". 4) Franzoni Giuseppe S.C. Sport Man Brescia. 5) Colombo Gaetano S.C. Vittuonese. 6) Marinello Mauro Pedale Castanese. 7) Zaffarone Alberto S.C. Locatese. 8) Lenzi Angelo V.C. Bustese. 9) Cardani Marco S.C. Sumiraghese. 10) Zoppis Giuliano V.C. Borgomanero. 11) Monti Claudio S.C. Verbania. 12) Vitali Roberto S.C. Faini-Vortici. 13) Franzosi Pierangelo V.C. S. Cerrese. 14) Dadda Luciano S.C. Garlaschese. 15) Ferrari Francesco UCAB.

CATEGORIA INFERIORE

1) S.C. Faini Trofeo Gorla e Coppa Banca Popolare. 2) Coppa Spaolo Piossasco. 3) Coppa Cariplo Nerviano.

Campione Provinciale Zopis G. Targa Coni.

G.P.M. Savinelli: Faini-Vortici.

LA GARA CANE CACCIATORE

Il giorno 23 Aprile u.s. organizzata dalla Sezione Comunale cacciatori F.I.D.C. della nostra Città, si è svolta la gara cane cacciatore su quaglie liberate, denominata «Trofeo Fiera del Perdono».

Detta competizione cinovenatoria si è svolta sul campo di gara zona di addestramento cani, strada per Landriano gentilmente concessa dalla S.p.A. Patatine S. Carlo.

Esprimiamo ancora una volta la nostra più viva soddisfazione per l'ottimo andamento che la manifestazione ha avuto sotto il profilo organizzativo. Ciò è stato possibile grazie al lavoro dei Consiglieri della Sezione e da alcuni soci.

La prova è stata altamente positiva.

Gli oltre 40 concorrenti ben coadiuvati dai loro ausiliari hanno dimostrato eccellenti doti venatorie. Il lavoro svolto dai Giudici Sigg. Brusati Rag. Adriano, Casati Sandro è stato encomiabile.

Un bravo al vinictore del Trofeo Fiera del Perdono Sig. Altrocchi Giovanni e a tutti gli altri classificati nell'ordine.

Auguri cordiali a tutti nell'attesa di ritrovarci il giorno 21 maggio sempre sullo stesso terreno di gara per disputare la prova valevole per il Trofeo S. Uberto.

Ed ecco i risultati:

1° classificato ALTROCCHI Giovanni - Pointer.

2° classificato GIBELLI Giovanni - Spinone.

3° classificato SIMONETTI Giulio - Pointer.

4° classificato DONDONI Ezio - Breton.

5° classificato BIGGIOGGERO Lino - Breton.

6° classificato BOSCATI Tiziano - Bracco Italiano.

7° classificato VIGENTINI Paolo - Setter (1° class. Sez. Melegnano).

8° classificato ZANABONI Gerolamo - Setter.

9° classificato SABBIONI Giuseppe - Bracco tedesco.

10° classificato NOLI Mario - Drathaar.

11° classificato FUSARPOLI Pietro - Breton.

12° classificato RANCATI Angelo - Breton.

13° classificato PATRINI Raffaele - Setter.

14° classificato LONARDI Alberto - Bracco Tedesco.

15° classificato GIAVERI Luigi - Pointer.

Garbati

TENNIS

Trofeo Gellera

E' giunto alla sua quarta edizione, con una veste a carattere ufficiale.

Infatti quest'anno il trofeo Gellera Inox diventa maggiorenne per giocatori di categoria regionale.

Avremo, quindi, un torneo di prim'ordine, sicuramente uno dei primi in Lombardia, come partecipazione qualitativa di giocatori nazionali, ad un gradino dal grande balzo della categoria nazionale, comprendente i nomi più prestigiosi del tennis Italiano.

«Vogliamo credere che il fascino di giocatori noti e di prestigio riesca ad attirare parecchi giovani ed avvicinarli maggiormente al Tennis».

Anche quest'anno organizzato dalla PRO LOCO Melegnano in collaborazione con lo Sporting 17 di Cerro al Lambro si svolgerà il 4° Tofeo Gellera Inox singolare maschile e singolare femminile per classificati categoria regionale e n.c., con inizio il 17 giugno e terminerà Domenica 25 giugno 1978 con le finali e le premiazioni sul campo.

La manifestazione sportiva è ufficializzata dalla F.I.T. Federazione Italiana Tennis con giudice arbitro Federale, quindi una manifestazione in grande stile, una novità in senso assoluto per Melegnano.

Per limitazione di tempo i tabelloni saranno di 64 giocatori per il singolare maschile e di n. 32 giocatrici per il singolare femminile.

Un torneo ricchissimo di contenuto tecnico e ricchissimo di premi.

C. Sportelli

TURNI

FARMACIE DI TURNO

Fino alle 19.30 del 3: Municipale di via Giardino. Dal 3 al 10: Balocco in via Roma. Dal 10 al 17: Cavalli in via Dezza.

MEDICI DI TURNO

4 - Dr. Alemagna - via Castellini, 63. Tel. 9834791.

11 - Dr. Biggioggero - via degli Abeti, 32. Tel. 9830187.

18 - Dr. Fincato - via Predabissi, 26. Tel. 9834303.

DISTRIBUTORI DI BENZINA

4 - MACH, piazza 4 Novembre - AGIP, via Emilia.

11 - MACH, piazza Garibaldi - TOTAL, via Emilia.

18 - AMOCO, via dei Tigli - IPI, via Emilia.

FAS di S. F.
Calzature e palloni per tutti gli sport
FABBRICA ARTICOLI SPORTIVI
LAVORAZIONE ARTIGIANALE
20097 SORDIO NUOVO (Milano)
Via Manzoni. 2 - Tel. 9810313

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e Camiceria per donna uomo e bambini
MELEGNANO
Via G. Dezza. 7 - Tel. 98.33.48

Il Pedale Melegnanese

VITTORIOSO IN VALSESIA

Con l'esperta guida del Direttore Sportivo Scotti (che è anche un ottimo costruttore di biciclette da competizione) i dilettanti del Pedale Melegnanese IAMARC hanno vinto, lunedì 1° Maggio, il Giro della Val Sesia una delle più dure e blasonate classiche piemontesi.

Pur mancando di un soffio il successo individuale, Mauro Vitali e Rodolfo Adamoli hanno ottenuto una piena e meritata vittoria nella classifica a punteggio per società classificandosi rispettivamente al 3° ed al 5° posto. In particolare Adamoli si è ben comportato ed, efficacemente coperto alle spalle dal compagno di squadra, è stato il protagonista assoluto della corsa, aggiudicandosi il Gran Premio della Montagna e rimanendo in fuga da solo per una trentina di chilometri, fino a 10 Km. dalla fine. Sullo slancio del suo sganciamento si è creato il gruppetto di sei concorrenti che sarebbero poi arrivati da soli all'arrivo. Per i 2 melegnanesi, purtroppo fiaccati dalla enorme mole di lavoro svolto, la volata per la 1ª posizione diventava pressochè proibitiva ma, nonostante questo, rimaneva la grossa soddisfazione di aver messo nel carnet una gara così prestigiosa e di aver primeggiato anche fuori regione, gareggiando su terreni sconosciuti e pesanti.

Bellissimo il Trofeo conquistato a cui speriamo se ne aggiungano presto molti altri.

E. R.

SINGOLARE COINCIDENZA

Una singolare coincidenza è stata notata per quel che riguarda le vittorie di Rossi. Lo scorso anno il corridore melegnanese ottenne la prima affermazione da Esordiente il 24 Aprile a Viboldone, quest'anno, da Allievo, la prima vittoria è stata ottenuta il 23 Aprile a Melegnano ed è stata subito bissata il 25 Aprile a Paullo.

Evidentemente il pupillo del D.S. Scotti ha un modo tutto suo per festeggiare l'anniversario della Liberazione.

Da notare anche che, come a Melegnano, nella gara dello scorso anno a Viboldone furono quattro i corridori del Pedale Melegnanese giunti nelle prime 15 posizioni: Rossi, Vitali, Bettinelli, Polloni.

Due giorni dopo aver trionfato a Melegnano, Gianni Rossi (del Pedale Melegnanese IAMARC) si è brillantemente ripetuto nella gara di Paullo, dove, dopo essere stato il dominatore assoluto ed incontrastato aggiudicandosi tutte le volate di traguardo volante, ha risolto la corsa a 3 Km. dalla conclusione sganciandosi da solo sulle tracce di Riva che già si trovava in fuga. Nella volata finale, che Rossi ha iniziato fin dall'ultimo chilometro, il melegnanese non ha dimostrato soverchie difficoltà per battere il compagno d'avventura cogliendo così la seconda vittoria stagionale. Da notare anche che il Pedale Melegnanese IAMARC ha completato il suo trionfo piazzando Zanaboni (che si è confermato velocista di tutto rispetto) al 4° posto ed il campione provinciale Magli al 5°.

E. R.

Concluso il campionato

10° Melegnanese

Il campionato di Prima Categoria si è concluso domenica 28 maggio.

La vittoria finale è stata ottenuta dalla Offanenghese che ha superato di un solo punto la Luisiana di Pandino ed il Soncino.

La compagine vincitrice ha acquistato il diritto di partecipare al Campionato di Promozione 1978-79.

La Melegnanese, dopo il pareggio (5-5) sul terreno della Sangiulianese, è rimasta imbattuta a Borgolombardo (2-2) e poi con una formazione composta di vari allievi è stata su (1-3). La classifica finale la perata a Quinzano d'Oglio vede piazzata al decimo posto. Retrocedono in Seconda Categoria Settalese, Vignate e Trescore (quest'ultima per peggior scarto reti nei confronti della Montodinese).

Ecco la classifica finale: Offanenghese p. 43 - Luisiana e Soncino 42 - Lodivecchio 38 - Segratese e Orceana 36 - O.M.A.S. di Pontevico 32 - Quinzano 31 - Borgolombardo 29 - Melegnanese, Sangiulianese e Watt 24 - Montodinese - Trescore 22 - Vignate 21 - Settalese 14.

SETTORE GIOVANILE

Allievi - Nel Trofeo Rubisse a S. Giuliano Milanese, la Melegnanese è stata eliminata dall'O.M.A.S. di Pontevico.

Nel Trofeo Castellotti per la finale del settore, campo di Settala, il Verdello ha sconfitto la Melegnanese per 2-1.

Giovanissimi - Nella semifinale della Coppa Lodi, i ragazzi di Tentori sono stati eliminati dal Brembio (0-1 a Melegnano e 2-2 a Brembio).

JUDO: gara di bravura

Presso la palestra del Centro Scout si è svolta, nel pomeriggio di sabato 29 Aprile, una interessante gara di JUDO. Interessante perchè si è differenziata dalle solite gare: al posto di misurarsi con l'avversario sul piano prettamente agonistico, dove molte volte prevale più la forza che la destrezza dell'atleta e qualche volta anche slealtà e scorrettezze, si è voluto puntare sulla bravura nell'esecuzione delle tecniche di judo, molto importante sul piano educativo e formativo, specialmente a livello della giovane età.

Il folto pubblico presente ha seguito con interesse ed ha applaudito calorosamente le prestazioni degli atleti. Al termine ha avuto luogo la premiazione. La polisportiva C.S.M. ha vinto il 1° premio, mentre le coppie si sono così classificate:

GO-KYO: 1° Costa - Rivetti (Melegnano). 2° Baroni - Fantuz (Melegnano). 3° Corsi Graziano (Milano). 4° Pirola Sirto (Milano).

NAGE NO KATA: 1° Costa - Rivetti (Melegnano). 2° Gandini - Carone (Melegnano). 3° Monti - Sguazzi (Milano). 4° Beretta - Imperiale (Milano).

Grandi novità Fiat 1978
Fiat Ritmo
concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

JOLLY RESIDENCE

edilizia d'avanguardia per un moderno habitat

20077 MELEGNANO • VIA TURATI 5

APPARTAMENTI · NEGOZI · BOXES

dotati singolarmente di

— *isolamenti termo-acustici interni ed esterni*
— *impianti centralizzati a controllo singolo per riparto consumi*
— *aria condizionata in tutti gli ambienti - acqua fredda e calda - gas metano*
— *filodiffusione - TV a cinque programmi - videocitofono*
— *marmi - moquettes - parquets - ceramiche di ottima qualità*
— *finestre douglas - porte noce - portoncini sicurezza*
— *tende da sole su tutti i balconi e vetrine negozi*

con servizi comuni quali

— *ascensori automatici tipo idraulico*
— *accesso ai boxes a funzionamento elettronico*
— *portineria centrale - palestra - sala ritrovo e riunioni*
— *giochi all'aperto ed al coperto in zone e saloni attrezzati*
— *mq 6.000 a parco e giardini completamente recintati, piantumati a basso, medio ed alto fusto, attrezzati per relax*

assolutamente garantiti di

— *abitabilità ed accatastamento*
— *mutuo ventennale interesse 9% frazionato ed accollato*
— *consegna chiavi e rogito notarile anche immediati*

contro pagamenti

— *a scelta in ampia gamma di soluzioni, comprendenti anche facilitazioni e tassi agevolati*

u l t i m e o c c a s i o n i

EDILIMPRESA s.a.s.

per informazioni rivolgersi a: MELEGNANO - Via Castellini 43 - Tel. 9834659
MELEGNANO - Via Turati 5 - Tel. 9834143

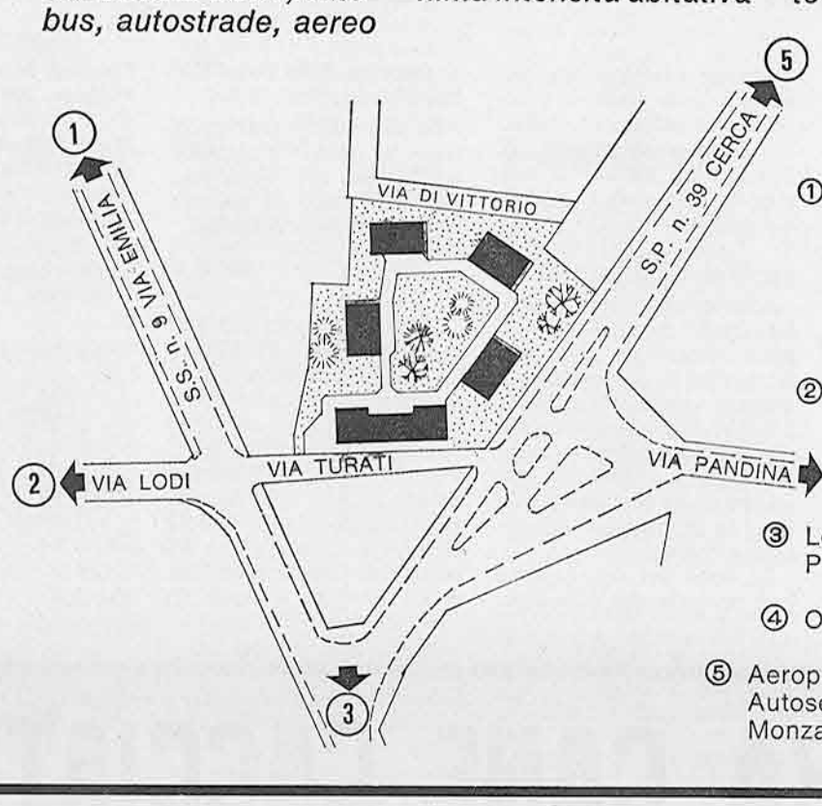
Aria, verde, spazio, giochi, sports..... e la tua casa.

Un vero residence che ti permette di vivere come in città ma immerso nella rilassante tranquillità della incontaminata "bassa milanese" perché realizzato in funzione di:

posizione
geografica ideale per grandi e piccoli spostamenti in treno, autobus, autostrade, aereo

comfort
ad altissimo livello tecnologico sposato a minima intensità abitativa

natura
veramente ampia, rigogliosa ed assolutamente pregiata



① Milano centro km. 15
Milano tangenziali km. 7
Autosole - terminal km. 2
Autofiori - Binasco km. 17
Pavia centro km. 25

② Melegnano centro km. 0,7

③ Lodi centro km. 15
Piacenza - Parma - Bologna

④ Ospedale Melegnano km. 1

⑤ Aeroporto Milano-Linate km. 10
Autoserenissima - Agrate km. 23
Monza - Brianza - Lecco - Laghi

TENNIS

TROFEO GELLERA COPPA ITALIA

e Campionato Serie C

Al termine dei gironi eliminatori di tennis di Coppa Italia e campionato di serie C il bilancio dello SPORTING 17 può ritenersi più che soddisfacente in quanto la meta prefissata è stata raggiunta: il passaggio al turno successivo della squadra A di Coppa Italia.

La squadra di serie C e le altre squadre di Coppa Italia si sono fermate al turno eliminatorio, ma non per questo il risultato va considerato negantivo, anzi per un certo aspetto va considerato positivo per l'esperienza acquistata da alcuni giovani del vivaio inseriti qua e là nelle squadre.

La squadra A si è sempre battuta con estrema determinazione in modo particolare contro il T.C. Inzago, incontro determinante per il passaggio al turno successivo essendo le due compagini in perfetta parità; il risultato fu un secco 6-0 per lo Sporting 17.

« Non ci eravamo mai sbagiati ma non pensavamo mai che questa specie di spareggio, per accedere al turno successivo finisse in un trionfo ».

Squadra A - giocatori: Galaverna, Marinoni, Mencarelli, Rossi, Tomassoni, Rossetti, Ferrari, Celisa.

Per dovere di cronaca segnaliamo due giovani di sicuro avvenire, Codari Massimo e Barbarini Andrea entrambi di anni 16, il primo inserito nella squadra C, il secondo nella squadra B; una ventata di primavera che sia di esempio e di sprone ad altri ragazzi.

Il più estroso dei giocatori, tecnicamente parlando, è senza ombra di dubbio Ferrari della squadra A che sa fare cose pazze sia nel risultato, sia nella varietà di colpi del proprio repertorio.

Risultati:

Coppa ex Facchinetti:

Sporting 17 - Iunior Busto A. 2-4; Sporting 17 - Gallarate 2-4; Sporting 17 - Villasanta 2-4.

Coppa italia:

Squadra A:
Sporting 17 - Cariplo B 6-0; Sporting 17 - Lissone 6-0; Sporting 17 - Inzago 6-0.
Squadra B:
Sportig 17 - Giussano C 2-6; Sporting 17 - Nievo 3-3; Sporting 17 - Garden 0-6 p.r.
Squadra C
Sporting 17 - TC Tosi 0-6; Sporting 17 - Ambrosiano A 0-6; Sporting 17 - Impari 0-6.
Squadra D:
Sporting 17 - Milano Garb. 0-6; Sporting 17 - Bresso 0-6; Sporting 17 - T.C. Antonini 6-0 p.r.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione
Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 983.42.34

Servizio Pubblicità
Telefono 983.46.24

Tipografia FABBIANI
Melegnano
Tel. 983.48.50

Ford **AUTOSARA S.R.L.**

TI PROPONE

FIESTA

1) Perchè con Lei puoi percorrere 16 Km. con 1 litro di benzina
2) Perchè con Lei viaggi comodo in 5 persone
3) Perchè ha finiture di qualità superiore
4) Perchè ha il comfort e la silenziosità di una vettura di cilindrata ben superiore
5) Perchè l'80% delle riparazioni si eseguono in meno di 1 ora
6) Perchè ha la robustezza di tutte le Ford
7) Perchè siamo solleciti nelle consegne

AUTOSARA S.R.L.
MELEGNANO
Via Marconi (ang. Bixio) - Tel. 98.35.884/5
Ford

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

• VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.34.641
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148 •

TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI